



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* Mese di S. Giuseppe. — Come il mese di Maggio è dedicato alla Madonna, così il mese di Marzo è consacrato a S. Giuseppe.

Se sovente dobbiamo raccomandarci a questo gran Santo, perchè ci aiuti a fare una buona morte, con più frequenza e con più divozione lo abbiamo invocare nel suo mese.

Dopo la divozione a Gesù e alla divina Madre, non vi è divozione più giusta e più solida di questa. Fra tutti i Santi proposti alla nostra divozione, nessuno è più potente di lui presso Dio, nessuno più di lui ha diritto al nostro amore, alla nostra confidenza, ai nostri omaggi.

Per questo fine vi riporto sul Bollettino una breve preghiera con la raccomandazione di studiarla a memoria e di abituarvi a recitarla ogni giorno. Vi è annessa l'indulgenza di 300 giorni.

*Ricordatevi, o purissimo Sposo di Maria Vergine, o dolce Protettore mio S. Giuseppe, che mai nessuno si udì aver invocato la vostra protezione e chiesto aiuto senza essere da Voi consolato. Con questa fiducia io vengo al cospetto vostro ed a Voi fervorosamente mi raccomando. Deh! non abbiate in dispregio le mie preghiere, o Padre putativo del Redentore, ma ricevetele pietosamente ed esauditele.*

Così sia.

\* Il 25 Marzo è il giorno in cui l'Arcangelo Gabriele annunziò a Maria Vergine che sarebbe divenuta Madre di Dio. Questa festa mi suggerisce di parlarvi della Casa fortunata di Maria Vergine quando ebbe l'annunzio dell'Angelo.

Questa Casa non solo è ancora conservata nella sua primitiva struttura di due mila anni fa, ma

fu dagli angeli trasportata in volo prima in Damazia e poi a Loreto.

La Casetta, come lo possono constatare quelli che visitano il santuario di Loreto, è formata di una sola stanza lunga 9 metri e larga poco più di 4 metri. I muri sono rozzi e fatti di pietre rosicce, ormai già molto levigate dallo struscio continuo dei pellegrini. A destra vi è una piccola finestra, da dove l'Arcangelo Gabriele salutò la Vergine con le parole: « Ave, o piena di grazia »; e accanto un umile armadio con alcune scodelle di terra. Dirimpetto è stato costruito un altare, tutto lumi e fiori su cui sorride la Madonna scolpita nel legno di cedro, con il suo piccolo Gesù, e dietro l'altare vi è il camino.

All'esterno la povera e oscura stanza è rivestita di sculture di marmo, veri capolavori d'arte, che illustrano tutta la vita della Vergine.

La santa Casa non ha fondamenta, e in alcuni punti i muri non toccano la terra. Gli angeli la staccarono dalle sue fondamenta, rimaste a Nazareth, e la posarono così sul colle fortunato di Loreto. La santa Casa è meta di continui pellegrinaggi: spesso vi avvengono strepitosi miracoli. Noi procuriamo di recitare spesso e con divozione le litanie lauretane, che cominciarono a cantarsi a Loreto, ed ora si ripetono in tutto il mondo.

\* Indulgenze della " Via Crucis. " — La Sacra Penitenzieria Ap., circa il pio esercizio della Via Crucis, con decreto del 20 ottobre 1931 ha stabilito quanto segue:

Tutti i fedeli che individualmente o collettivamente praticarono il pio esercizio della Via Crucis legittimamente eretta, con cuore almeno contrito, e secondo le norme della Santa Sede, possono lucrare:

1. Una indulgenza plenaria ogni volta che compiranno tale esercizio.

2. Un'altra indulgenza plenaria, se in quello stesso giorno avranno fatta la S. Comunione, o anche se, avendo compiuto dieci volte il pio Esercizio in un mese, si accosteranno una volta alla S. Comunione.

3. Un'indulgenza parziale di dieci anni e dieci quarantene per ogni stazione, se, cominciato il pio Esercizio, per qualsiasi causa, non lo si potesse condurre a termine.

E ciò vale pure per quelli che, per infermità o per altra legittima causa, non potendo praticare la *Via Crucis*, recitano, col Crocifisso benedetto in mano, venti *Pater, Ave e Gloria*; che se non potessero recitarli tutti venti, per ognuno acquisteranno l'indulgenza parziale di dieci anni e dieci quarantene.

Se poi, per cagione della gravità della malattia, non potrà qualche fedele che baciare od anche solo rimirare il Crocifisso benedetto senza poter recitare qualche pia giaculatoria, potrà ugualmente acquistare l'indulgenza plenaria.

\* **Ai nostri soldati.** — Il 2 febbraio, uniti a tutti i cattolici italiani, abbiamo fatto la solenne nostra Consecrazione "pro soldati". Nonostante il tempo non buono e che molti fossero occupati a spalare neve per conto della ferrovia, la partecipazione dei robilantesi alle funzioni di tale giornata fu pressochè totalitaria.

Al mattino si ebbero oltre trecento Comunioni ed alla sera, alla solenne ora di adorazione, la Chiesa presentava l'aspetto delle maggiori occasioni. Quasi tutti avrete ricevuto dai vostri cari la cartolina con l'effigie del Sacro Cuore e con l'assicurazione di speciali preghiere per voi. Questo vi sia di conforto e di aiuto nel sostenere con fierezza cristiana i sacrifici che la Patria vi richiede. Procurate, miei cari soldati, di fare anche voi la solenne consecrazione al S. Cuore, nel giorno scelto dai vostri egregi Cappellani, ed in tale circostanza fate tutti la vostra Comunione anche in adempimento del precetto pasquale. Ed il Signore vi benedirà.

Molti mi avete scritto anche a nome dei compaesani dello stesso reparto. Sono uso a rispondere ad ognuno personalmente, ma sempre, gradito mi giunge il vostro ricordo affettuoso.

In paese nessuna novità degna di nota: sempre molta neve; quest'anno non la finisce più... Ma se intorno c'è freddo, nei cuori c'è molto caldo, specialmente nei riguardi vostri. Tutti domandano notizie di voi, tutti s'interessano di continuo.

Sono partiti sotto le armi non pochi richiamati, che passarono anche in casa canonica a salutare il loro Parroco. Alcuni sono venuti in breve licenza; fra questi, in licenza speciale, dall'Albania, l'alpino Martini Guido, che fu molto festeggiato e rubato da tutti e che colle sue notizie e colla sua calma ha rincorato molto i parenti

di quanti di voi siete (e siete la maggioranza) sullo stesso fronte e nella stessa Divisione Cuneense.

Che la benedizione di Dio v'accompagni tutti e vi ritorni incolumi alle vostre case. *Sursum corda!*

\* **Legati pii.** — Mi si è domandato qualche volta informazioni circa i Legati, il modo con cui si possono fare ecc.

Rispondo brevemente a queste domande.

Che cosa è un Legato pio? È un modo facile e sicuro per fare del bene alle anime nostre e degli altri, vivi e defunti, o alle Opere di Dio; è bene che non finisce con la nostra vita, ma dura anche dopo di noi, in perpetuo.

Come si può fare un Legato? Si può fare, anzi si deve fare per testamento quando il Legato si vuol fare con beni stabili (case o terreni). In tal caso si scrive per esempio: «Lego il tale immobile alla Chiesa Parrocchiale, oppure alla tale Opera Pia, perchè...» (mettere l'intenzione o condizione che si vuole).

Però, per quanto possibile, i Legati sacri è meglio farli in modo fiduciario, specialmente perchè è il modo più sicuro per ottenere che il Legato non vada perduto. E si fa così: si porta al Parroco, oppure al Vescovo, alla Curia, una somma in denaro o in cartelle, e si manifesta l'intenzione. Per esempio: Dò questa somma perchè si celebri una Messa o più Messe in perpetuo per l'anima mia, oppure per l'anima di...; oppure per un primo Venerdì solenne; oppure per la tal predicazione, o per i poveri, o per altro scopo.

Questi Legati si portano tutti in Curia; il Vescovo fa un apposito Decreto che si conserva negli archivi della Curia; e ogni sei mesi manda la rendita al Parroco perchè soddisfi al Legato secondo le intenzioni del legatario, e di più, ogni anno, o in persona o per mezzo del Vicario, si porta a visitare i registri della parrocchia per accertarsi che tutti i Legati siano fedelmente soddisfatti.

Per essere sicuri che il Legato che si vuol fondare vada a sua destinazione, è meglio farlo in vita, e quanto prima, e non aspettare alla morte. E se la persona che vuol fondare il Legato abbisogna degli interessi, se li riserva, e ogni sei mesi li riceverà dal Parroco o dalla Curia.

Anche, anzi specialmente in fatto di anima, è assai meglio che provvediamo noi, e che non ci fidiamo di altri; come pure è molto più sicuro fare oggi, e non aspettare domani, poichè tantissime volte è già avvenuto che persone sono andate all'eternità con... tante buone intenzioni, con tanti propositi... da soddisfare.

\* **Calendario del mese.**

7 marzo - Primo Venerdì del mese. Comunione generale al mattino ed esposizione del Santissimo.

Alla sera, alle ore 6,30, *Via Crucis*, discorsino, benedizione. Così in ogni venerdì del mese.

19 - *San Giuseppe*, festa di precetto.

29 - *Annunciazione di Maria Vergine*. Messa 2<sup>a</sup> alle ore 9, seguita da benedizione.

— *Conferenze mensili*: il 9 alle Donne, il 16 alle Giovani, il 30 agli Uomini e Giovani di Azione Cattolica, il 19 ai Terziani di San Francesco.

\* **Apostolato della Preghiera** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *per le famiglie più duramente colpite da pubbliche calamità* » e « *per la conversione degli Indù* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i nostri soldati combattenti* » e « *per i vecchi ed ammalati* ».

## Il 1° Comandamento della Legge di Dio.

« Non avrai altro Dio fuori di me. »

Ci comanda di essere religiosi, cioè di credere in Dio, di amarlo, adorarlo e servirlo. In altre parole, ci comanda di tenere e di trattare Dio da quello che è.

- Dio è verità per essenza, quando parla dice sempre la verità; quindi dobbiamo credere alle sue parole.

- Dio è fedelissimo, non manca mai di parola; quindi dobbiamo sperare di ottenere quello che ci promette.

- Dio è bontà per essenza; quindi dobbiamo amarlo sopra ogni cosa.

- Dio tiene nelle sue mani tutte le cose di cui abbiamo bisogno; quindi dobbiamo domandargli quello che ci occorre.

- Dio è padrone assoluto di tutto; quindi dobbiamo riconoscergli questo dominio ed offrirgli qualche cosa di ciò che ci appartiene.

- Dio è nostro creatore; quindi dobbiamo adorarlo.

Persuadetevi che Dio non ha bisogno di noi, delle nostre adorazioni, del nostro culto, delle nostre preghiere, dei nostri sacrifici, ma siamo noi che abbiamo bisogno di Lui.

*Però mancano contro il 1° Comandamento tutti coloro:*

- che non credono in Dio e alle verità rivelate da Dio e insegnate dalla Chiesa;

- che disperano della misericordia di Dio, dicendo che i loro peccati sono troppo gravi o troppo numerosi per ottenerne il perdono;

- che non amano il Signore e non Lo ringraziano mai dei benefici ricevuti;

- che passano mesi ed anni senza pregare, senza chiamar perdono dei peccati, senza andar in chiesa;

- che non ricevono mai i Sacramenti, neppure a Pasqua;

- che mettono in ridicolo le cerimonie della Chiesa, i santi Misteri, i Ministri di Dio;

- che perseguitano la Chiesa, i suoi Sacerdoti, le sue istituzioni.

*Trasgrediscono il 1° Comandamento anche gli*

*idolatri*, cioè coloro che danno alle creature il culto dovuto a Dio.

Veri idolatri sono quelli che consumano tutta la loro vita nel fare roba. Costoro non trovano più tempo per pregare, per sentire Messa, per far Pasqua. Per un piccolo guadagno tradiscono Iddio e vendono l'anima. E quanti ve ne sono che pure stanno registrati nel libro dei battesimi!

Altri trasgressori sono i *superstitiosi*.

Vogliono onorare Dio e i Santi in un modo indegno di Dio e dei Santi. Vogliono attribuire alle cose o alle persone un potere che Dio solo ha.

Persone davvero ridicole questi superstitiosi! Vogliono sapere il futuro dai sogni, dalle carte, dagli indovini, dagli zingari; mentre il futuro lo sa Dio solo. Ricorrono ai medicini e alle sonnambule; e non capiscono che queste persone sono ciarlatani e gabbamondo. Credono che basti portare una medaglia al collo per onorare Iddio; e che vale più una candela accesa a un santo, che la Comunione. Corrono a far novena a un santuario lontano lontano, e tralasciano la Messa festiva...

Peccati contro il 1° Comandamento sono pure il *sacrilegio* e l'*eresia*.

Il *sacrilegio* è la profanazione delle cose sante, o di persone e luoghi consacrati a Dio. Commettono sacrilegio quelli che profanano i Sacramenti (per esempio fanno la Comunione in peccato mortale); quelli che profanano le immagini sacre o le cose benedette; quelli che profanano le chiese, che disturbano le sacre funzioni o le processioni.

L'*eresia* è un errore contro la fede, ed eretici sono coloro che non credono a qualcuna delle verità rivelate da Dio e insegnate dalla Chiesa. Quante volte si sente dire: « Ma che inferno! Ma che anima! Sono tutte storie dei preti! ». E forse anche voi avete ripetuto simili errori, o almeno li avete approvati...

E riguardo all'*ignoranza del Catechismo* non c'è in voi qualche colpa? Voi che non vi curate dell'istruzione religiosa e non intervenite mai alle prediche; voi che non mandate i vostri figli al catechismo e non insegnate loro le orazioni; sapete voi il catechismo, non dico alla lettera, ma almeno a senso? Sapete i vari articoli del Credo? Sapete le disposizioni per ricevere i Sacramenti? Sapete gli Atti di Fede e le orazioni del buon cristiano? Padri e madri, i vostri figli sanno queste cose?

Considerando il 1° Comandamento della Legge di Dio, io, parroco, mi spavento pensando che esso servirà per condannare buon numero dei miei parrocchiani. Perché purtroppo l'irreligione, l'indifferenza religiosa, il rispetto umano e l'ignoranza del catechismo, sono penetrati tra voi e tra la vostra gioventù.

Per carità, esaminatevi seriamente e correggetevi subito se vi trovate tra quei tanti colpevoli che ho fatto passare in questo lungo elenco.

### Fede nella Provvidenza.

Don Orione, quel santo prete morto dieci mesi fa, che ha operato prodigi fidandosi unicamente nella Divina Provvidenza, un giorno doveva sborsare dieci biglietti da mille. Denari non ne aveva: in tutto appena cento lire. Don Orione prende in braccio una bambina di tre anni, va in una cappella e tenendo la manina della bambina batte più volte alla porticina del tabernacolo, e alla bimba fa ripetere: « Il nostro babbo deve pagare per noi tanti denari e non ne ha: pensaci tu ». Sceso dall'altare ed entrato in sacrestia sentì un piccolo rumore, prodotto da qualche cosa che era stato introdotto dall'esterno della chiesa nella cassetta delle elemosine. Chiamò subito una suora ed ordinò di aprire la cassetta. La suora si rifiutava, dicendo che l'aveva aperta da poco e che nulla ci poteva essere. Don Orione insiste dicendo che per la strada qualcuno era passato e che aveva fatto l'elemosina. La suora obbediente andò e dopo poco tempo ritornò con un involto: c'erano dodici biglietti da mille; due di più degli occorrenti.

Sembrano cose inverosimili, eppure succedono spesso per chi ha fede nella Provvidenza. Quante volte in povere famiglie, dove sembra che tutto sia finito, perché più nulla c'è da mangiare, Iddio manda l'occorrente giorno per giorno perché si spera nella Provvidenza e si prega il Signore. Questa fede bisogna aumentarla sempre più, ed anche noi saremo soccorsi nel momento opportuno.

*Il Santissimo Sacramento ha una somma virtù di santificare le anime più che tutti gli altri mezzi spirituali.*

### SOTTO IL CAMPANILE

\* Nel mese di gennaio si ebbero nove nati: un vero primato per Robilante. Cosa che non era più successa da anni e che ci auguriamo si ripeta in altri mesi ancora.

\* La Direzione del Consorzio Provinciale dei Frutticultori tenne nello scorso mese, in un locale scolastico, un corso di lezioni preziose, che furono frequentate da un numero rilevante di nostri contadini, riconoscenti per tale provvida iniziativa.

\* Le offerte raccolte in parrocchia nel 1940 per le Opere pontificie e diocesane raggiunsero la bella somma di L. 1880, così suddivise: L. 635 per la Propagazione della Fede (L. 410 per quote e L. 225 nella giornata missionaria); L. 160 per la Santa Infanzia; L. 300 per il Seminarista Indigeno; L. 255 per il Seminario Diocesano; L. 225 per l'Università Cattolica; L. 90 per il quotidiano cattolico; L. 50 per l'Azione Cattolica; L. 55 per opere minori. *Deo gratias!*

\* Sono deceduti: a Vernante, Dalmasso Giacomo di Tetto Levre, della frazione Vermenera; ed a Borgo S. Dalmazzo, Fantino Lucia di Tetto Trusset.

*Requiescant in pace!*

\* Bollettino demografico di Robilante. — Durante il mese di gennaio all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 9 - Morti N. 3 - Eccedenza dei nati sui morti N. 6.

Nati morti N. 0. — Matrimoni N. 0.

### Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi*: Levrone Emma di Oreste e di Giuggia Lucia (Molino Barale) — Salye Elmo Basilio di Matteo e di Sordello Lucia, Tetto Canta — Vallauri Giovanni di Giorgio e di Giordanengo Maria, T. Massa — Giordanengo Lucia di G. Battista e di Giordano Maria, Piazza Marconi 6.

◆ *Matrimoni*: Rizzo Brandizio fu Andrea e Giordano Giulia di Michele.

◆ *Morti*: Levrone Emma di Oreste, di giorni 5 — Parola Margherita fu Giuseppe, d'anni 77, Molino Soprano — Giordanengo Margherita nata Giordano, d'anni 56, Tetto Cucette — Rizzo Pietro fu Giacomo, d'anni 82, Tetto Pignuna — Barberis Domenica di Luigi, d'anni 41, Via Umberto — Giordano Maria ved. Pettavino, d'anni 79, T. Pettavin Sottano — Pettavino Anna fu Giacomo, d'anni 40, T. Pettavin Sottano — Oggero Anna ved. Carletto, d'anni 64, T. Sela — Giordano Maddalena fu Battista, d'anni 72, Pian Sottano.

### Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

N. N., L. 1 - Ghibauda Felicità, Roccaione, 10 - Avena Francesca, id., 5 - Dott. Battaglione, id., 5 - Dott. Cav. Allasia, id., 10 - Landra Giuseppe, ferroviere, 5 - Carletto Giuseppe, Borgo S. Dalmazzo, 5 - Tosello Maria, in suffragio dei fratelli, 2 - Vallauri Giorgio, nel battesimo del primogenito, 5 - Consolino Pietro, T. S. Sprit, 2 - Coniugi Magnaldi, 5 - Carletto Biagio, Borgo Gesso, 10 - Geniere Bertina Giov., Libia, 20 - Dalmasso Nicolao, 6 - N. N., in ringraziamento alla Madonna, 10 - Dalmasso Antonio, T. Pignuna, 5 - Giordano Margherita, P. Olivero, 2 - N. N., 2 - Giordano Giacomo, per defunti, 3 - N. N., 5 - Giordano Donato, 1 - Giordano Giuseppe, P. Marconi, 3 - Sordello Pierino, T. Valentin, 2 - Sordello Giuseppe, Ciappel, 2 - Giordano Stefano, Agnelli, 2 - Dalmasso Teresa, in suffragio del marito, T. Pignuna, 5 - Dalmasso Lucia, per defunti, P. Olivero, 2 - Giordano Maggiorino, Albania, 5 - Giordanengo G. Battista, nel battesimo della primogenita 10 - Maccario Giuseppe fu Andrea, T. Prinetta, 5 - Rizzo Brandizio, nel di delle nozze, 10 - Aime Antonio, Milano, 10 - Nanni Caterina, 5 - Morena Stefano, 2 - Giordanengo Onorina, per il ritorno del fratello, 3 - Fam. Pettavino Anna, in suffragio del padre, T. Bechi, 3 - Famiglia Dalmasso Donato, T. Nuovo, 4 - Pettavino Pierino, Savigliano, 3 - Fantino Lucia, 1 - Cav. Barberis, notaio, Monteu Roero, 10 - Bernardina Brustia, levatrice, Graglia, 10 - Fantino Battista, esercente, in suffragio dei suoi cari, 10 - Martini Costanzo, 10 - Giatri Eva, Genova, 5 - Giordanengo Albaro, Albania, 5 - Sordello Donato, in suffragio del padre, Pian Sottano, 10 - Fam. Battistini, casello 46, L. 5.

*I capelli bianchi sono la schiuma che copre il mare dopo la tempesta.*

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 febbraio 1941.

CAN. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.